

PARROCCHIA SAN PAOLO EREMITA E SS EPIFANIA  
AZIONE CATTOLICA SAN PAOLO EREMITA

# ALLA RICERCA DELL'ESSENZIALE

CAMPO PARROCCHIALE GIOVANISSIMI - GIOVANI  
10 - 13 AGOSTO 2020



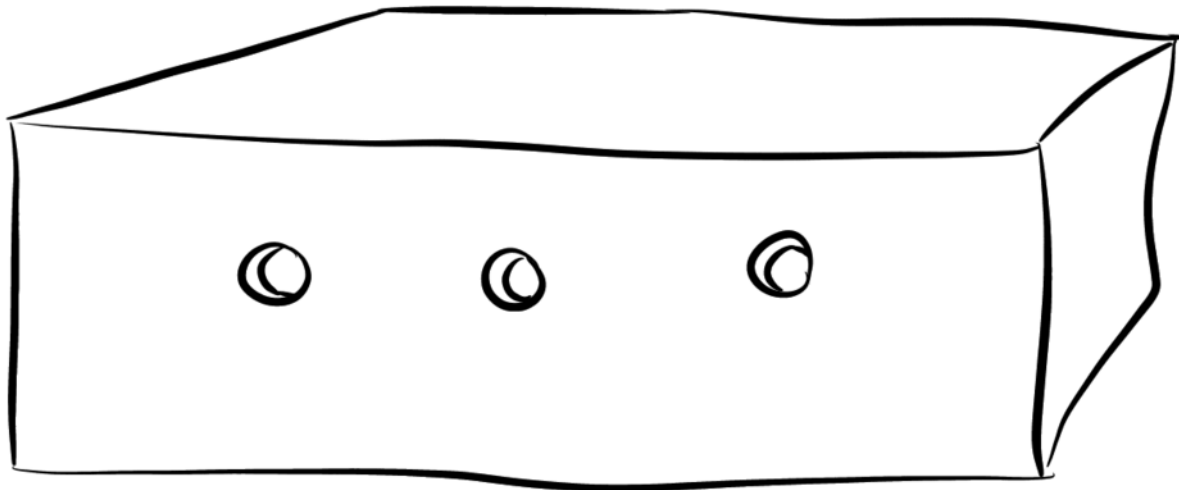
*“Se sei anche tu nel deserto, probabilmente ti piace viaggiare e come me hai avuto un incidente di percorso. Ah no? Sai, un po’ lo immaginavo che tu non fossi capitato in questo posto per caso. Forse mi conosci, ma comunque mi presento lo stesso... io sono l’aviatore. Anche se mi sarebbe piaciuto fare il disegnatore poiché sin da piccolo la mia immaginazione è andata veloce come un treno ma purtroppo non ero bravo a tradurla col disegno... o semplicemente erano i grandi a non capirmi. Sapete che i grandi non hanno molta immaginazione e non sanno guardare dentro le cose? Bene, mi piacerebbe raccontarti una storia... LA MIA STORIA! Ti consegno questo libretto dove potrai appuntare tutti i tuoi pensieri, le tue riflessioni e perché no anche qualche disegno! Ah scusami, sto parlando solo io, tu invece come ti chiami? “*



*“Ho controllato il tuo aeroplano, per fortuna niente di grave! Ma figurati, non ho fatto nessun miracolo, sono del mestiere e quindi è stato un gioco da ragazzi ripararlo. Potremmo usare questo mezzo per il nostro viaggio e sarai tu il pilota. È importante che restare vigile, prendere in mano la situazione, affrontare le difficoltà senza paura e soprattutto che riflettere su ciò che ti accadrà ma anche trascorrere momenti di divertimento. Te la senti? Sei pronto? BENE! Allora non aspettiamo oltre e partiamo.”*

# Primo giorno

10 agosto 2020, Lunedì



## Programma del giorno:

ore 08,30:	Accoglienza in cortile
ore 09,00:	Momento di preghiera
ore 09,30:	Colazione
ore 10,00:	Presentazione del tema giornaliero
ore 10,30:	Attività
ore 13,30:	Pranzo
ore 13,30 - 16,00:	Pausa
ore 16,00:	Attività
ore 19,00:	Saluti

# *Mattina*

## Momento di preghiera

P. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

T. Amen

P. Il Signore, che guida i nostri cuori nell'amore e nella pazienza di Cristo, sia con tutti voi.

T. E con il tuo Spirito

*(Al maestro di coro. Salmo di Davide)*

O Signore, Signore nostro,  
quant'è magnifico il tuo nome in tutta la terra!  
Tu hai posto la tua maestà nei cieli.

Dalla bocca dei bambini e dei lattanti hai tratto una forza, a causa dei tuoi nemici,  
per ridurre al silenzio l'avversario e il vendicatore.

Quand'io considero i tuoi cieli, opera delle tue dita,  
la luna e le stelle che tu hai disposte,  
che cos'è l'uomo perché tu lo ricordi?

Il figlio dell'uomo perché te ne prenda cura?  
Eppure tu l'hai fatto solo di poco inferiore a Dio,  
e l'hai coronato di gloria e d'onore.

Tu lo hai fatto dominare sulle opere delle tue mani,  
hai posto ogni cosa sotto i suoi piedi:  
pecore e buoi tutti quanti  
e anche le bestie selvatiche della campagna;  
gli uccelli del cielo e i pesci del mare,  
tutto quel che percorre i sentieri dei mari.

O Signore, Signore nostro,  
quant'è magnifico il tuo nome in tutta la terra!

*Intervento del celebrante*

*Risonanza*

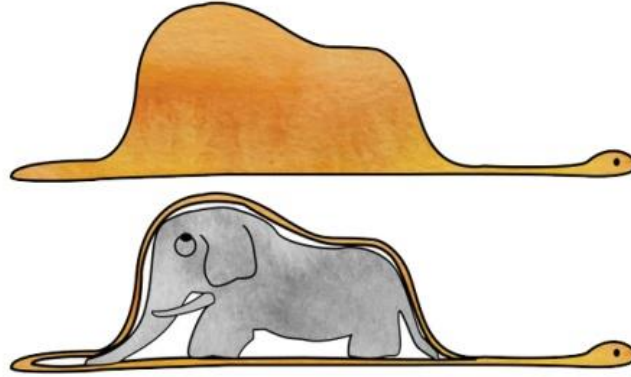
T. Padre nostro. Ave Maria. Gloria

*Benedizione e canto*

# Attività

(..) Mostrai il mio capolavoro alle persone grandi, domandando se il disegno li spaventava. Ma mi risposero: "Spaventare? Perché mai, uno dovrebbe essere spaventato da un cappello?"

Il mio disegno non era il disegno di un cappello. Era il disegno di un boa



che digeriva un elefante.

Affinché vedessero chiaramente che cos'era, disegnai l'interno del boa.

Bisogna sempre spiegarle le cose, ai grandi. Il mio disegno numero due si presentava così:

Questa volta mi risposero di lasciare da parte i boa, sia di fuori che di dentro, e di applicarmi

invece alla geografia, alla storia, all'aritmetica e alla grammatica. Fu così che a sei anni io rinunciai a quella che avrebbe potuto essere la mia gloriosa carriera di pittore. Il fallimento del mio disegno numero uno e del mio disegno numero due mi aveva disarmato. I grandi non capiscono mai niente da soli e i bambini si stancano a spiegarli tutto ogni volta. [...]



E tirai fuori questa spiegazione:

"Questa è soltanto la sua cassetta. La pecora che volevi sta dentro".

Fui molto sorpreso di vedere il viso del mio piccolo giudice illuminarsi.

"Questo è proprio quello che volevo.

*Pensi che questa pecora dovrà avere una gran quantità d'erba?"*

*"Perché?"*

*"Perché dove vivo io, tutto è molto piccolo..."*

*"Ci sarà certamente abbastanza erba per lei, è molto piccola la pecora che ti ho data".*

*Si chinò sul disegno:*

*"Non così piccola che – oh, guarda! – si è messa a dormire..."*

## SPUNTI PER LA RIFLESSIONE

- 1) "Bisogna sempre spiegarle le cose, ai grandi." Riesci a farti comprendere dai tuoi genitori? E invece come ti relazioni con i tuoi coetanei?
- 2) Sei curioso? Capita che "da grandi" si perda la curiosità che contraddistingue i più piccoli. Come ti vedi tu "da grande"?
- 3) Sia il piccolo principe che l'aviatore, grazie all'immaginazione e alla creatività, riescono a vedere una pecora nella cassetta. Al posto dell'aviatore come ti saresti comportato? Quale sarebbe stata la tua strategia per accontentare il piccolo principe?
- 4) Sei mai stato influenzato dagli altri nelle tue scelte?

All'interno di questa scatola sono posti degli oggetti misteriosi... tocca a te indovinare di cosa si tratta!



# Pomeriggio

## Attività

*Così ho trascorso la mia vita solo, senza nessuno cui poter parlare, fino a sei anni fa quando ebbi un incidente col mio aeroplano, nel deserto del Sahara. Qualche cosa si era rotta nel motore, e siccome non avevo con me né un meccanico, né dei passeggeri, mi accinsi da solo a cercare di riparare il guasto. [...]*

*Sono già sei anni che il mio amico se ne è andato con la sua pecora e io cerco di descriverlo per non dimenticarlo.*

*È triste dimenticare un amico.*

*E posso anch'io diventare come i grandi che non s'interessano più che di cifre.*



*Ed è anche per questo che ho comperato una scatola coi colori e con le matite.*

*Non è facile rimettersi al disegno alla mia età quando non si sono fatti altri tentativi che quello di un serpente boa dal di fuori e quello di un serpente boa dal di dentro, e all'età di sei anni. [...]*

*Non sapevo bene che cosa dirgli. Mi sentivo molto maldestro. Non sapevo bene come toccarlo, come raggiungerlo...*

*Il paese delle lacrime è così misterioso.*

## SPUNTI PER LA RIFLESSIONE

1) Nel corso della tua vita ti è mai capitato di sentirti solo? In che circostanza? Sei riuscito a superare questi momenti di solitudine? Come? Sei stato aiutato da qualcuno in particolare?

2) L'aviatore pensava di essere solo nel deserto, ma poi ha trovato il piccolo principe; ti è mai capitato di "trovare un amico" quando non te lo aspettavi?

3) Sicuramente ti sarà capitato di chiudere un'amicizia. Hai nostalgia di quella persona? Rifaresti le scelte che hai fatto? Saresti pronto a riaccogliere chi ti ha fatto del male o porti con te quel dolore?

4) Riesci a comprendere quando qualcuno ha bisogno di conforto? E invece gli altri riescono a capire quando tu ne hai bisogno?

# Laboratorio

Prova a compilare questa tabella. Sulla sinistra scrivi i nomi di almeno 10 persone che conosci. Accanto ai nomi metti l'aspettativa, cioè cosa ti sei aspettato dal momento in cui li hai conosciuti (da 1 a 10). A destra, nella casella esito, scrivi quanto queste persone ti hanno effettivamente dato. Nell'ultima riga devi sommare le aspettative e sommare tutti gli esiti.

	NOME	ASPETTATIVA	ESITO REALE
1.			
2.			
3.			
4.			
5.			
6.			
7.			
8.			
9.			
10.			
TOT.			

**ESITO REALE – ASPETTATIVA TOTALE =**

## **RISULTATO POSITIVO:**

- Hai scelto bene a chi affidarti.
- A volte le persone possono sorprendere!
- Forse in qualche occasione sei stato troppo diffidente e timoroso.

## **RISULTATO NEGATIVO:**

- Ti sei fidato di persone sbagliate... forse non le conoscevi bene?
- Hai esagerato nelle aspettative.
- Forse la situazione era troppo grande per la persona a cui ti sei rivolta?

## **RISULTATO NEUTRALE (VICINO ALLO 0):**

- Sei andato sul sicuro.
- Ti sei fidato solo delle persone che conoscevi bene e che sapevi potevano aiutarti!

La fiducia non deriva da un calcolo matematico proprio perché il calcolo è inaffidabile e non ci apre alla novità degli incontri: persone che giudicavamo non degne di fiducia si sono rivelate importanti... è bastata una piccola, magari involontaria, apertura. Questo ci dice che vale sempre la pena fidarsi degli altri; è anche vero che fidarsi è sempre un rischio, ma se non si rischia, non si potrà mai sapere se vale la pena fidarsi, e ne varrà la pena! L'aviatore solo alla fine del romanzo si rende conto di quanto aveva legato con il piccolo principe e di quanto era divenuto importante! Il piccolo principe capisce l'importanza della sua rosa solo dopo aver avuto il dialogo con la volpe!

## **FEDE = FIDARSI DI DIO**

Se ci vuole coraggio nell'affidarsi agli altri, nella società odierna è ancora più coraggiosa la scelta di seguire e affidarsi a Dio in tutto e per tutto, non solo in ciò che ci può fare più comodo. Vale la pena rischiare? Vale la pena fidarsi? Aiutiamoci con questo piccolo racconto.

# Attività

## La bicicletta di Dio

*In una calda sera di fine estate, un giovane si recò da un vecchio saggio: "Maestro, come posso essere sicuro che sto spendendo bene la mia vita? Come posso essere sicuro che tutto ciò che faccio è quello che Dio mi chiede di fare?". Il vecchio saggio sorrise compiaciuto e disse: "Una notte mi addormentai con il cuore turbato, anch'io cercavo, inutilmente, una risposta a queste domande. Poi feci un sogno. Sognai una bicicletta a due posti. Vidi che la mia vita era come una corsa con una bicicletta a due posti: un tandem. E notai che Dio stava dietro e mi aiutava a pedalare. Ma poi avvenne che Dio mi suggerì di scambiarsi i posti. Acconsentii e da quel momento la mia vita non fu più la stessa. Dio rendeva la mia vita più felice ed emozionante. Che cosa era successo da quando ci scambiammo i posti? Capii che quando guidavo io, conoscevo la strada. Era piuttosto noiosa e prevedibile. Era sempre la distanza più breve tra due punti. Ma quando cominciai a guidare lui, conosceva bellissime scorciatoie, su per le montagne, attraverso luoghi rocciosi a gran velocità a rotta di collo. Tutto quello che riuscivo a fare era tenermi in sella! Anche se sembrava una pazzia, lui continuava a dire: «Pedala, pedala!». Ogni tanto mi preoccupavo, diventavo ansioso e chiedevo: «Signore, ma dove mi stai portando?». Egli si limitava a sorridere e non rispondeva. Tuttavia, non so come, cominciai a fidarmi. Presto dimenticai la mia vita noiosa ed entrai nell'avventura, e quando dicevo: «Signore, ho paura...», lui si sporgeva indietro, mi toccava la mano e subito una immensa serenità si sostituiva alla paura. Mi portò da gente con doni di cui avevo bisogno; doni di guarigione, accettazione e gioia. Mi diedero i loro doni da portare con me lungo il viaggio. Il nostro viaggio, vale a dire, di Dio e mio. E ripartimmo. Mi disse: «Dai via i*

*regali, sono bagagli in più, troppo peso». Così li regalai a persone che incontrammo, e trovai che nel regalare ero io a ricevere, e il nostro fardello era comunque leggero. Dapprima non mi fidavo di lui, al comando della mia vita. Pensavo che l'avrebbe condotta al disastro. Ma lui conosceva i segreti della bicicletta, sapeva come farla inclinare per affrontare gli angoli stretti, saltare per superare luoghi pieni di rocce, volare per abbreviare passaggi paurosi. E io sto imparando a star zitto e pedalare nei luoghi più strani, e comincio a godermi il panorama e la brezza fresca sul volto con il delizioso compagno di viaggio, la mia potenza superiore. E quando sono certo di non farcela più ad andare avanti, lui si limita a sorridere e dice: «Non ti preoccupare, guido io, tu pedala!».*

*(Bruno Ferrero, La vita è tutto quello che abbiamo)*

## SPUNTI PER LA RIFLESSIONE

- 1) Ti fidi di Dio o hai qualche riserva?
- 2) C'è stato un momento in cui ti sei fidato di Dio in maniera particolare?
- 3) Quanto fai entrare Dio nelle tue difficoltà, nei tuoi dubbi, nelle tue paure?
- 4) Immagina di affidarti completamente e senza riserve a Lui: cosa cambierebbe nella tua vita?
- 5) Si guadagna tutto o si perde qualcosa?

# Laboratorio

## Jovanotti – Mi fido di te

Case di pane, riunioni di rane  
Vecchie che ballano nelle chadillac  
Muscoli d'oro, corone d'alloro  
Canzoni d'amore per bimbi col frack  
Musica seria, luce che varia  
Pioggia che cade, vita che scorre  
Cani randagi, cammelli e re magi

Forse fa male eppure mi va  
Di stare collegato  
Di vivere di un fiato  
Di stendermi sopra al burrone  
Di guardare giù  
La vertigine non è  
Paura di cadere  
Ma voglia di volare

Mi fido di te  
Mi fido di te  
Mi fido di te  
Mi fido di te

Io mi fido di te  
Ehi mi fido di te  
Cosa sei disposto a perdere

Lampi di luce, al collo una croce  
La dea dell'amore si muove nei jeans  
Culi e catene, assassini per bene  
La radio si accende su un pezzo funky  
Teste fasciate, ferite curate  
L'affitto del sole si paga in anticipo  
prego  
Arcobaleno, più per meno

Forse fa male eppure mi va  
Di stare collegato  
Di vivere di un fiato  
Di stendermi sopra al burrone  
Di guardare giù  
La vertigine non è  
Paura di cadere  
Ma voglia di volare

Mi fido di te  
Mi fido di te  
Mi fido di te  
Cosa sei disposto a perdere  
Mi fido di te  
Mi fido di te  
Io mi fido di te  
Cosa sei disposto a perdere

Rabbia stupore la parte l'attore  
Dottore che sintomi ha la felicità  
Evoluzione il cielo in prigione  
Questa non è un'esercitazione  
Forza e coraggio  
La sete il miraggio  
La luna nell'altra metà  
Lupi in agguato il peggio è passato

Forse fa male eppure mi va  
Di stare collegato  
Di vivere di un fiato  
Di stendermi sopra al burrone  
Di guardare giù  
La vertigine non è  
Paura di cadere  
Ma voglia di volare

Mi fido di te  
Mi fido di te  
Mi fido di te  
Cosa sei disposto a perdere  
Eh mi fido di te  
Mi fido di te  
Mi fido di te  
Cosa sei disposto a perdere

Cosa sei disposto a perdere

# Secondo giorno

11 agosto 2020, Martedì



## Programma del giorno:

ore 08,30	Accoglienza in cortile
ore 09,00	Momento di preghiera
ore 09,30	Colazione
ore 10,00	Presentazione del tema giornaliero
ore 10,30	Attività
ore 13,30	Pranzo a sacco
ore 13,30 - 16,00	Pausa
ore 16,00:	Meditazione in chiesa
ore 16,30 - 17,30	Deserto
ore 17,30	Laboratorio
ore 19,00	Saluti



# Mattina

## Momento di preghiera

P. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

T. Amen

P. Il Signore, che guida i nostri cuori nell'amore e nella pazienza di Cristo, sia con tutti voi.

T. E con il tuo Spirito

*(Al maestro del coro. Salmo. Di Davide.)*

I cieli narrano la gloria di Dio,  
e l'opera delle sue mani annunzia il firmamento.  
Il giorno al giorno ne affida il messaggio  
e la notte alla notte ne trasmette notizia.

Non è linguaggio e non sono parole,  
di cui non si oda il suono.  
Per tutta la terra si diffonde la loro voce  
e ai confini del mondo la loro parola.

Là pose una tenda per il sole  
che esce come sposo dalla stanza nuziale,  
esulta come prode che percorre la via.

Egli sorge da un estremo del cielo  
e la sua corsa raggiunge l'altro estremo:  
nulla si sottrae al suo calore.

La legge del Signore è perfetta,  
rinfranca l'anima;  
la testimonianza del Signore è verace,  
rende saggio il semplice.

Gli ordini del Signore sono giusti,  
fanno gioire il cuore;  
i comandi del Signore sono limpidi,  
danno luce agli occhi.

Il timore del Signore è puro, dura sempre;  
i giudizi del Signore sono tutti fedeli e giusti,  
più preziosi dell'oro, di molto oro fino,  
più dolci del miele e di un favo stillante.

Anche il tuo servo in essi è istruito,  
per chi li osserva è grande il profitto.  
Le inavvertenze chi le discerne?

Assolvimi dalle colpe che non vedo.  
Anche dall'orgoglio salva il tuo servo  
perché su di me non abbia potere;  
allora sarò irreprensibile,  
sarò puro dal grande peccato.

Ti siano gradite le parole della mia bocca,  
davanti a te i pensieri del mio cuore.  
Signore, mia rupe e mio redentore.

*Intervento del celebrante*

*Risonanza*

T. Padre nostro. Ave Maria. Gloria

*Benedizione e canto*

*“Spero che il viaggio ti stia piacendo e che tu non abbia attraversato molte turbolenze. Io ho viaggiato per mari, monti e deserti... ho visto molte cose come immense distese di verde e infiniti oceani. Bellissimi tramonti ed eruzioni di vulcani, etnie di popoli diversi e molti animali che nemmeno immagini! Ma sai cosa penso? Che a volte percorrere migliaia di chilometri non è bello come conoscere una persona, perché ogni individuo è un universo a sé.”*



# Attività

Dopo aver lasciato il suo pianeta, il Piccolo Principe si mette in viaggio alla scoperta degli asteroidi 325, 326, 327, 328, 329 e 330. Comincia a visitarli per cercare un'occupazione e per istruirsi. Durante il suo viaggio incontra molti personaggi strambi.

Il primo asteroide è abitato da un **Re** con gran voglia di comandare, ma senza nessun ordine da poter dare, essendo il suo pianeta abitato solo da un topo che però il sovrano dice di sentire solo la notte. Per soddisfare la sua sete di potere, però, egli dà solo ordini "ragionevoli". Egli, infatti, ordina al sole di giorno di tramontare.

Il secondo asteroide è abitato da un **Vanitoso**. È un uomo bizzarro che vuole essere ammirato. Indossa un cappello buffo che solleva per salutare, quando il Piccolo Principe batte le mani. Pur essendo l'unico abitante del suo pianeta, crede di essere il più bello, il più intelligente, il più ricco ed il più elegante.

Il terzo asteroide è abitato da un **Ubbriacone**. Quest'uomo passa il suo tempo a bere per dimenticare che si vergogna di bere. Dopo averlo conosciuto, il Piccolo Principe non riesce a capirne il motivo. Vorrebbe aiutarlo, ma lui si rifiuta chiudendosi nella sua tristezza.

Il quarto asteroide è abitato da un **Uomo d'affari**. Un uomo molto impegnato a contare le stelle che non alza neppure la testa per salutare il Piccolo Principe. Egli, infatti, crede di possedere le stelle, le conta e le riconta, scrivendo il numero esatto su un foglietto di carta che, poi chiude a chiave in un cassetto. Si pavoneggia del fatto di essere stato l'unico ad aver avuto la brillante idea di prendersi le stelle che, per questo motivo, ora sono tutte sue. Il Piccolo Principe tenta di fargli capire che sta sprecando il suo tempo e che possedere davvero qualcosa significa prendersene cura, l'uomo non vuole sentire ragioni.

Il quinto asteroide è abitato da un **Lampionaio**. Il suo compito, infatti, è quello di accendere il lampione quando tramonta il sole. Il pianeta su cui abita, però, gira sempre più velocemente di anno in anno, obbligando l'uomo ad accendere e spegnere in continuazione il suo lampione. Il lampionaio resta fedele al suo compito, pur confidando al Piccolo Principe che ciò che desidera soprattutto nella vita è dormire.

Il sesto asteroide è abitato da un **Geografo**, un vecchio signore che scrive enormi libri. Col geografo il Piccolo Principe stringe un buon rapporto di amicizia, tanto che è lo stesso anziano a consigliargli di visitare la Terra. Ciò che non convince il Piccolo Principe, però, è il fatto che l'uomo pur abitando su un asteroide dieci volte più grande di quelli già visitati, non sa se vi sono montagne, laghi, mari e fiumi. È un sapiente che non sa e piuttosto che partire alla scoperta del suo pianeta, preferisce ricevere gli esploratori, interrogarli e trascrivere le informazioni acquisite.



In quale dei sei personaggi ti riconosci?

## IL RE

**CARATTERISTICHE:** coerente, razionale, orgoglioso e testardo

“Se ordinassi a un generale di volare da un fiore all’altro come una farfalla, o di scrivere una tragedia, o di trasformarsi in un uccello marino: e se il generale non eseguisse l’ordine ricevuto, chi avrebbe torto, lui o io?”

“L’avreste voi”, disse con fermezza il piccolo principe

“Esatto. Bisogna esigere da ciascuno quello che ciascuno può dare” continuò il re



## IL VANITOSO

**CARATTERISTICHE:** compiaciuto, narcisista, eccentrico e presuntuoso

“Che cosa vuol dire ammirare?”

“Ammirare vuol dire riconoscere che io sono l’uomo più bello, più elegante, più intelligente di tutto il pianeta. Fammi questo piacere. Ammirami lo stesso!”

“Ti ammiro” disse il piccolo principe alzando un poco le spalle, “ma tu che te ne fai?”



## L’UBRIACONE

**CARATTERISTICHE:** vergogna, triste, malinconico, taciturno, solo e infelice

*“Che cosa fai?” chiese all’ubriacone che stava in silenzio davanti a una collezione di bottiglie vuote e a una collezione di bottiglie piene.*

*“Bevo” rispose, in tono lugubre, l’ubriacone.*

*“Perché bevi?” domandò il piccolo principe.*

*“Per dimenticare”, rispose l’ubriacone.*

*“Per dimenticare che cosa?” s’informò il piccolo principe che cominciava già a compiangerlo.*

*“Per dimenticare che ho vergogna”, confessò l’ubriacone abbassando la testa.*

*“Vergogna di che?” insistette il piccolo principe che desiderava soccorrerlo.*

*“Vergogna di bere!” e l’ubriacone si chiuse in un silenzio definitivo.*



## L’UOMO D’AFFARI

**CARATTERISTICHE:** caparbio, egoista, ambizioso, scorbutico, incontentabile e avaro

*“Certo. Quando trovi un diamante che non è di nessuno, è tuo. Quando trovi un’isola che non è di nessuno, è tua. Quanto tu hai un’idea per il primo, la fai brevettare, ed è tua. E io possiedo le stelle., perché mai nessuno prima di me si è sognato di possederle”*



# IL LAMPIONAIO

**CARATTERISTICHE:** metodico, abitudinario, laborioso e puntuale

*“Quest’uomo”, si disse il piccolo principe continuando il suo viaggio, “Quest’uomo sarebbe stato disprezzato da tutti gli altri. Tuttavia è il solo che non mi sembri ridicolo. Forse perché si occupa d’altro che non di se stesso”*



# IL GEOGRAFO

**CARATTERISTICHE:** colto, noioso, preciso, superficiale e amichevole

*“Non è il geografo che va a fare il conto delle città, dei fiumi, delle montagne, dei mari, degli oceani e dei deserti. Il geografo è troppo importante per andare in giro”*



## SPUNTI PER LA RIFLESSIONE

- 1) In quale di questi personaggi ti identifichi? In uno in particolare o in più di uno?
- 2) Hai mai incontrato uno di questi personaggi?
- 3) In quale di questi personaggi, invece, non ti identifichi?
- 4) Con quali delle caratteristiche emerse dagli identikit ti descriveresti?

# Pomeriggio

## Attività

### Chi sei tu?

Dal Vangelo secondo Marco

Intanto giunsero all'altra riva del mare, nella regione dei Gerasèni. Come scese dalla barca, gli venne incontro dai sepolcri un uomo posseduto da uno spirito immondo. Egli aveva la sua dimora nei sepolcri e nessuno più riusciva a tenerlo legato neanche con catene, perché più volte era stato legato con ceppi e catene, ma aveva sempre spezzato le catene e infranto i ceppi, e nessuno più riusciva a domarlo. Continuamente, notte e giorno, tra i sepolcri e sui monti, gridava e si percuoteva con pietre. Visto Gesù da lontano, accorse, gli si gettò ai piedi, e urlando a gran voce disse: «Che hai tu in comune con me, Gesù, Figlio del Dio altissimo? Ti scongiuro, in nome di Dio, non tormentarmi!». Gli diceva infatti: «Esci, spirito immondo, da quest'uomo!». E gli domandò: «Come ti chiami?». «Mi chiamo Legione, gli rispose, perché siamo in molti». E prese a scongiurarlo con insistenza perché non lo cacciasse fuori da quella regione.

Ora c'era là, sul monte, un numeroso branco di porci al pascolo. E gli spiriti lo scongiurarono: «Mandaci da quei porci, perché entriamo in essi». Glielo permise. E gli spiriti immondi uscirono ed entrarono nei porci e il branco si precipitò dal burrone nel mare; erano circa duemila e affogarono uno dopo l'altro nel mare. I mandriani allora fuggirono, portarono la notizia in città e nella campagna e la gente si mosse a vedere che cosa fosse accaduto.

Giunti che furono da Gesù, videro l'indemoniato seduto, vestito e sano di mente, lui che era stato posseduto dalla Legione, ed ebbero paura. Quelli che avevano visto tutto, spiegarono loro che

cosa era accaduto all'indemoniato e il fatto dei porci. Ed essi si misero a pregarlo di andarsene dal loro territorio. Mentre risaliva nella barca, colui che era stato indemoniato lo pregava di permettergli di stare con lui. Non glielo permise, ma gli disse: «Va' nella tua casa, dai tuoi, annunzia loro ciò che il Signore ti ha fatto e la misericordia che ti ha usato». Egli se ne andò e si mise a proclamare per la Decàpoli ciò che Gesù gli aveva fatto, e tutti ne erano meravigliati.

Parola di Dio

## **Tempo di deserto: spunti per la riflessione personale**

- Chi sei tu?
- Se una o tante persone? Se riesci ad essere tante persone, chi sei veramente?
- Ti sai definire?
- Da cosa sei 'posseduto'?
- Sei sempre te stesso?
- Hai mai difeso le tue idee?
- Quanto ci metti di tuo nelle cose?
- Se avessimo il tuo telefonino, tra messaggi e vocali, quale immagine di te ne uscirebbe fuori?



# Riflessioni

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

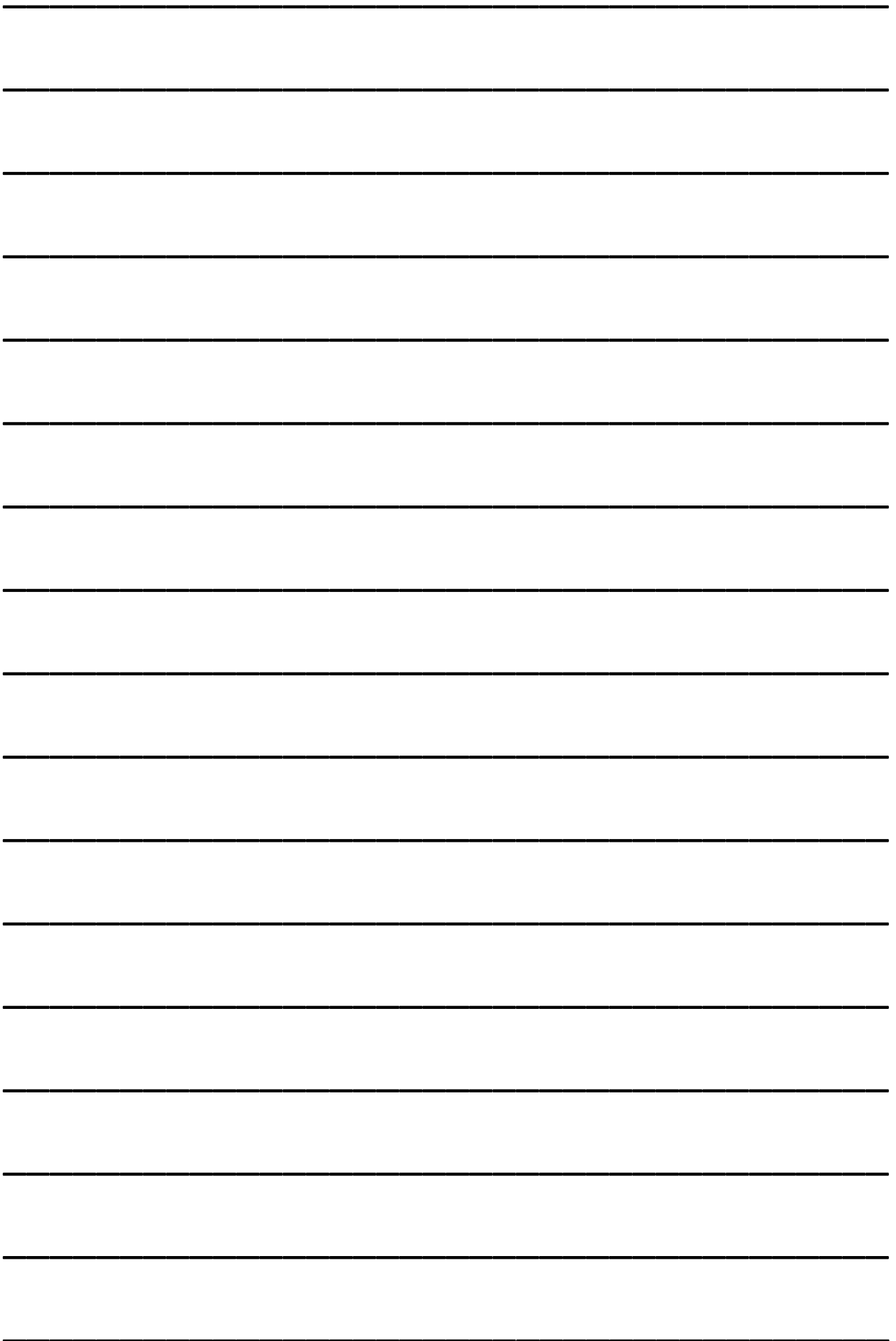
---

---

---

---

---



# Terzo giorno

12 agosto 2020, Mercoledì



## Programma del giorno:

ore 08,30	Accoglienza in cortile
ore 09,00	Preghiera
ore 09,30	Colazione
ore 10,00	Presentazione del tema giornaliero
ore 10,30	Laboratorio
ore 13,30	Pranzo a sacco
ore 16,30	Laboratorio
ore 19,00	Saluti

# Mattina

## Momento di preghiera

P. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

T. Amen

P. Il Signore, che guida i nostri cuori nell'amore e nella pazienza di Cristo, sia con tutti voi.

T. E con il tuo Spirito

*(Salmo di Davide)*

Il Signore è il mio pastore: nulla mi manca.

Egli mi fa riposare in verdeggianti pascoli,  
mi guida lungo le acque calme.

Egli mi ristora l'anima,  
mi conduce per sentieri di giustizia,  
per amore del suo nome.

Quand'anche camminassi nella valle dell'ombra della  
morte,  
io non temerei alcun male,  
perché tu sei con me;  
il tuo bastone e la tua verga mi danno sicurezza.

Per me tu imbandisci la tavola,  
sotto gli occhi dei miei nemici;  
cospargi di olio il mio capo;  
la mia coppa trabocca.

Certo, beni e bontà m'accompagneranno  
tutti i giorni della mia vita;  
e io abiterò nella casa del Signore  
per lunghi giorni.

*Intervento del celebrante*

*Risonanza*

T. Padre nostro. Ave Maria. Gloria

*Benedizione e canto*

*Dai, un po' mi dispiace essere arrivati quasi alla fine del nostro viaggio. Sono solito viaggiare da solo e parlare molto poco. A volte dimentico quanto siano belle le conoscenze... condividere la vita! Ed è per questo che ti ringrazio: mi hai permesso di esserti vicino, ho imparato a conoscerti un po' e mi confermi sempre più che ogni persona è un universo a sé. Sarebbe bello se il mondo non si fermasse alle apparenze, se andasse oltre quel giudizio primordiale... capiremmo l'importanza dei legami, la bellezza degli sguardi e quanto in questi si nascondi l'anima di ognuno. Sarebbe un mondo migliore, non credi?"*



# Attività

## Prima parte



*"Che cosa vuol dire <addomesticare>?"*

*"Non sei di queste parti, tu", disse la volpe, "che cosa cerchi?"*

*"Cerco gli uomini", disse il piccolo principe.*

*"Che cosa vuol dire <addomesticare>?"*

*"E' una cosa da molto dimenticata.*

*Vuol dire <creare dei*

*legami>..."*

*"Creare dei legami?"*

*"Certo", disse la volpe. "Tu, fino ad ora, per me, non sei che un ragazzino uguale a centomila ragazzini. E non ho bisogno di te. E neppure tu hai bisogno di me. Io non sono per te che una volpe uguale a centomila volpi. Ma se tu mi addomestichi, noi avremo bisogno l'uno dell'altro. Tu sarai per me unico al mondo, e io sarò per te unica al mondo".*

In gruppi di quattro, mettevvi in fila indiana: i primi tre verranno bendati e solo l'ultimo potrà vedere.

Quello che può vedere deve guidare gli amici usando le mani (stringendo la mano, ruotandola, toccando la spalla ecc). Alla fine del percorso ci sarà la rosa da annaffiare con l'acqua portata dal primo della fila (facendo attenzione a non farla cadere!)

## Seconda parte



*"Che cosa bisogna fare?" domandò il piccolo principe.*

*"Bisogna essere molto pazienti", rispose la volpe. "In principio tu ti sederai un po' lontano da me, così, nell'erba. Io ti guarderò con la coda dell'occhio e tu non dirai nulla. Le parole sono una fonte di malintesi. Ma ogni giorno tu potrai sederti un po' più vicino..."*

*Il piccolo principe ritornò l'indomani.*

I ragazzi vengono divisi in coppie e dovranno guardarsi per un tot di tempo. Dopo dovranno scrivere su un post-it cosa hanno osservato nello sguardo dell'altro e conservarlo senza farlo vedere all'altro.

Alla fine dei giochi, le coppie di riuniranno e appartati si scambieranno i biglietti riflettendo e discutendo su quello che è stato scritto. Si chiederà poi loro di condividere tutti insieme ciò che si sono detti o comunque di condividere le emozioni e i pensieri che si crede di aver letto nello sguardo dell'altro. Tale attività verrà fatta insieme, ovvero quando tutti i gruppi si riuniranno nella parte finale del percorso.





# Pomeriggio

## Attività

*"Vieni a giocare con me", le propose il piccolo principe, sono così triste..."*

*"Non posso giocare con te", disse la volpe, "non sono addomesticata".*

*"Ah! scusa", fece il piccolo principe.*

*Ma dopo un momento di riflessione soggiunse:*

*"Che cosa vuol dire <addomesticare>?"*

*(..)*

*"E' una cosa da molto dimenticata. Vuol dire <creare dei legami>..."*

*"Creare dei legami?"*

*"Certo", disse la volpe. "Tu, fino ad ora, per me, non sei che un ragazzino uguale a centomila ragazzini. E non ho bisogno di te. E neppure tu hai bisogno di me. Io non sono per te che una volpe uguale a centomila volpi. Ma se tu mi addomestichi, noi avremo bisogno l'uno dell'altro. Tu sarai per me unico al mondo, e io sarò per te unica al mondo".*



Riflettere sul termine 'addomesticare' ovvero creare legami. La volpe fa notare che quando due persone si addomesticano, l'uno diventa indispensabile dell'altro: si cercano, si aiutano, ognuno si affida all'altro come punto di riferimento. Tutto questo è il primo passo che sta alla base di qualsiasi relazione: amorosa, professionale, amicizia ecc.

## SPUNTI PER LA RIFLESSIONE

- 1) Quanto è difficile creare legami?
- 2) Cosa deve fare una persona per non deluderci mai?
- 3) Legame vuol dire libertà, accogliersi così come si è. Quasi si pretende che un amico non debba deluderti ponendo delle aspettative su quell'amicizia, ma cosa succederebbe se ti deludesse? Metteresti in discussione l'intero legame?

Quale caratteristica, secondo te, fondamentale per la nascita di un legame importante? Scrivilo su un foglio e condividilo con gli altri

# Quarto giorno

13 agosto 2020, Giovedì



## Programma del giorno:

ore 08,30	Accoglienza in cortile
ore 09,00	Preghiera
ore 09,30	Colazione
ore 10,00	Presentazione del tema giornaliero
ore 10,30	Attività
ore 11,30	Progetto di vita
ore 13,30	Saluti

# Mattina

## Momento di preghiera

P. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

T. Amen

P. Il Signore, che guida i nostri cuori nell'amore e nella pazienza di Cristo, sia con tutti voi.

T. E con il tuo Spirito

*(Al maestro del coro. Salmo. Di Davide.*

*Quando venne da lui il profeta Natan dopo che aveva peccato con Betsabea.)*

Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia;  
nella tua grande bontà cancella il mio peccato.

Lavami da tutte le mie colpe,  
mondami dal mio peccato.

Riconosco la mia colpa,  
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

Contro di te, contro te solo ho peccato,  
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto;  
perciò sei giusto quando parli,  
retto nel tuo giudizio.

Ecco, nella colpa sono stato generato,  
nel peccato mi ha concepito mia madre.  
Ma tu vuoi la sincerità del cuore  
e nell'intimo m'insegni la sapienza.

Purificami con issopo e sarò mondo;  
lavami e sarò più bianco della neve.  
Fammi sentire gioia e letizia,

esulteranno le ossa che hai spezzato.

Distogli lo sguardo dai miei peccati,  
cancella tutte le mie colpe.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito saldo.

Non respingermi dalla tua presenza  
e non privarmi del tuo santo spirito.  
Rendimi la gioia di essere salvato,  
sostieni in me un animo generoso.

Insegnerò agli erranti le tue vie  
e i peccatori a te ritorneranno.  
Liberami dal sangue, Dio, Dio mia salvezza,  
la mia lingua esalterà la tua giustizia.

Signore, apri le mie labbra  
e la mia bocca proclami la tua lode;  
poiché non gradisci il sacrificio  
e, se offro olocausti, non li accetti.

Uno spirito contrito è sacrificio a Dio,  
un cuore affranto e umiliato, Dio, tu non disprezzi.  
Nel tuo amore fa grazia a Sion,  
rialza le mura di Gerusalemme.

Allora gradirai i sacrifici prescritti,  
l'olocausto e l'intera oblazione,  
allora immoleranno vittime sopra il tuo altare.

*Intervento del celebrante*

*Risonanza*

T. Padre nostro..

*Benedizione e canto*

*“Eccoci qui! Il nostro viaggio insieme termina proprio oggi, ma non preoccuparti! Anche io quando dissi addio al Piccolo Principe pensavo di aver perso una parte di me, in realtà poi ho capito che i legami restano aldilà della presenza fisica delle persone. Sai, non è per nulla facile riconoscere i legami, capire l'importanza di quella persona nella nostra vita. O a volte, diamo troppa importanza a quella persona piuttosto che l'altra. Io ti auguro che con il mio aiuto tu sia riuscito a capire cosa è davvero essenziale e se ancora non lo hai capito, non demordere... tutti siamo stati bambini e quindi anche tu... se saprai guardarti dentro, capirai che l'essenziale è invisibile agli occhi! Buon viaggio piccolo pilota!!”*



# Attività



*E quando l'ora della partenza fu vicina:*

*"Ah!" disse la volpe, "... piangerò".*

*"La colpa e' tua", disse il piccolo principe, "io, non ti volevo far del male, ma tu hai voluto che ti addomesticassi..."*

*"E' vero", disse la volpe.*

*"Ma piangerai!" disse il piccolo principe.*

*"E' certo", disse la volpe.*

*"Ma allora che ci guadagni?"*

*"Ci guadagno", disse la volpe, "il colore del grano".*

*Poi soggiunse:*

*"Va' a rivedere le rose. Capirai che la tua è unica al mondo. Quando ritornerai a dirmi addio, ti regalerò un segreto".*

*(..)*

*"Addio", disse la volpe. "Ecco il mio segreto. E' molto semplice: non si vede bene che col cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi".*

*"L'essenziale è invisibile agli occhi", ripete' il piccolo principe, per ricordarselo.*

*(..) "Non ho saputo capire niente allora! Avrei dovuto giudicarlo dagli atti, non dalle parole. Mi profumava e mi illuminava.*

*Non avrei mai dovuto venirmene via!*

*Avrei dovuto indovinare la sua tenerezza dietro le piccole astuzie. I fiori sono così contraddittori! Ma ero troppo giovane per saperlo amare".*

Spesso si fa affidamento agli aspetti più superficiali senza chiedersi cosa ci sia dietro, perdendo di vista non solo ciò che è importante ma anche il legame stesso. Il principe inizialmente sembra non percepire il legame tra lui e la rosa. Quando però si scopre l'importanza dei legami, questi ultimi possono causare sofferenze. Quando la volpe viene addomesticata, piange alla partenza del principe e quest'ultimo, notando la sofferenza scaturita dal legame tra lui e la volpe, gli chiede cosa ci abbia

guadagnato. La volpe risponde: “Il colore del grano”. I legami donano unicità alle cose, dando valore che prima non avevano.

Si può fare un parallelismo con il nostro rapporto con Dio.

Dio non si è mai manifestato ma ci sono segni tangibili della sua presenza riuscendo a percepirlo attraverso il suo agire su di noi e sulle cose. Come il principe avrebbe dovuto giudicare la rosa dal fatto che gli profumava e gli illuminava la vita, ovvero dagli atti, così dovremmo fare noi riuscendo a cogliere il legame che ci lega a Lui.

## SPUNTI PER LA RIFLESSIONE

- 1) Che rapporto hai con Dio?
- 2) Sei mai riuscito a percepirlo in qualche modo?
- 3) Hai mai pensato che Lui ti avesse deluso così tanto da dover troncare questo legame?
- 4) Perché secondo te vale la pena creare dei legami e viverli se possono causare sofferenza? Cosa ci guadagni?